

Quindici città contro lo spostamento del Giudice di Pace

Pubblicato: Martedì 31 Gennaio 2012



«Il Giudice di pace del tribunale di Saronno non deve essere spostato, per evitarlo costituiamo un **consorzio di sindaci di quattro province**». Il sindaco di Saronno, **Luciano Porro**, prosegue la battaglia che ha iniziato nell'autunno scorso per evitare che cittadini del Saronnese debbano andare a Busto, Milano o Como per svolgere le pratiche: «Un disagio assolutamente da evitare».

Porro se la prende anche con la Lega Nord che nelle scorse settimane **ha fatto proprio l'argomento**. «Gli esponenti della Lega hanno dichiarato che lo spostamento del Tribunale sia colpa del Governo Monti, ma dove erano loro a ottobre **quando abbiamo iniziato il percorso per evitare che ciò si verificasse?** – chiosa il primo cittadino -. Non è un provvedimento del Governo Monti, ma un decreto legge del Governo Berlusconi, per i risparmi sulla Giustizia».

Dopo una prima riunione tra i sindaci del Saronnese, **con il coordinatore dell'ufficio del giudice di pace e l'associazione forense di Saronno**, lo scorso 10 gennaio il primo cittadino ha scritto una nuova lettera ai sindaci di **Rovello Porro, Rovellasca, Turate, Gerenzano, Cislago, Uboldo, Origgio, Rescaldina, Caronno Pertusella, Cesate, Solaro, Lainate, Cogliate, Ceriano Laghetto, Misinto**. Paesi di tutto il Saronnese che fanno capo alle province di Varese, Milano, Como e Monza.

Nella missiva il sindaco propone ai sindaci un nuovo incontro e di **consorzarsi per evitare la chiusura dell'ufficio del Giudice di Pace**. «La legge lo permette – spiega Porro -. Abbiamo **tempo fino a fine febbraio** per evitare che migliaia di pratiche vengano decentrate. Non è una lotta della Lega Nord, e nemmeno mia, è una lotta per il territorio».

«Lo spostamento del Giudice di Pace **costituirebbe per tutto il territorio del saronnese un evidente e grave disagio** – si legge nella lettera -, considerato il carico di lavoro che oggi grava sui nostri uffici giudiziari e che conseguentemente verrebbero accorpati con la sede centrale di Tribunale a Busto Arsizio. **Da tale disposizione i nostri cittadini ne risultano indiscutibilmente penalizzati** dovendo per qualsiasi esigenza giudiziaria, anche la semplice contestazione delle sanzioni amministrative, rivolgersi agli uffici di Busto Arsizio, e ciò nonostante la particolare estensione e densità demografica del nostro territorio e la quantità di imprese e servizi presenti».

Ecco quindi la proposta di Porro: «In pratica, si tratta di ragionare sulla possibilità di accorpare a Saronno anche il territorio dei comuni in indirizzo, nella certezza che l'esito positivo di un tale progetto favorirà anche il mantenimento della sezione distaccata di Tribunale. L'occasione sarebbe propizia

inoltre **per superare i confini provinciali tanto anacronistici quanto ingombranti** perché Saronno è baricentro della vita sociale ed economica di un territorio distribuito fra quattro province».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it